



PARCO DELLA ZUCCA

La memoria collettiva si affida all'arte: il dolore diventa musica

«BOLOGNA è un città dove la memoria individuale si fa memoria collettiva». È una bella frase, di grande suggestione, che il compositore francese Franck Krawczyk ha usato per raccontare quali passioni hanno ispirato la partitura 'Miroir Noir', la cui esecuzione inaugura il 27 giugno (ore 21 e 22, replica il 28) 'Arte Memoria Viva', la rassegna che celebra il XXXI anniversario della

"MIROIR NOIR"

Ispirato all'inferno dantesco, il lavoro di Krawczyk farà «uscire il relitto dal museo»

strage di Ustica. Il luogo, ancora una volta, è il contemplativo giardino antistante il museo, all'interno del Parco della Zucca, che ospita la grande installazione di Christian Boltanski, un ricordo vivo, vibrante di quei morti che ancora attendono giustizia.

E, se è vero che la memoria è pratica che ha bisogno di irrompere nel quotidiano, di farsi evento contemporaneo, è sicuramente l'arte il linguaggio per portarla fuori dai palazzi, rendendola oggetto di 'consumo culturale'. Questa l'aspirazione di Krawczyk, che parte dalla musicalità delle voci che si ascoltano, registrate, nel museo e le affida all'elaborazione di numerosi cori che le rendono definitivamente sacre, proiettate in una dimensione lontana dalla quale osservare quello che accade a chi è rimasto.

ISPIRATO al IV Canto dell'Inferno di Dante, questo maestoso lavoro (musiche di Beethoven e Schubert, tra gli altri, testi da 'Una stagione all'inferno' di Arthur Rimbaud) ha una aspirazione, che l'autore confessa: «Permet-

tere all'aereo, con tutto il suo contenuto di dolore, ma anche di speranza, di uscire dal Museo, a simboleggiare una vita che continua in una città che ha imparato a non dimenticare». E alla necessità di una memoria 'attuale' guarda anche la selezione di lavori teatrali, in programma nella rassegna, inserita in Bologna Estate 2011. Come 'La fila indiana', sottotitolo che recita 'Il razzismo è una brutta storia' (7 luglio), spettacolo scritto da Ascanio Celestini

(nel tondo), una raccolta di racconti brevi pensati, come lui stesso dice «in fretta dopo l'incendio di un campo nomadi, dopo il naufragio di una barca di emigranti...».

IL 14, serata con i progetti finalisti del Premio Scenario per Ustica, il 20 'La Maria Zanella', con l'attrice Maria Paiato, che ha vinto il Premio Ubu nel 2005. Il 26 luglio e il 3 agosto, l'attenzione



è focalizzata sulla drammaturgia siciliana con 'La signora che guarda negli occhi', di Sabrina Petyx, che gravita intorno alla piaga del pizzo e 'Il Cortile', della Compagnia Scimone Sframeli, avventure dai margini di una discarica. Finale di spettacolare enfasi letteraria il 10 agosto, quando Arte Memoria Viva festeggerà La Notte di San Lorenzo, con una lettura poetica, curata da Niva Lorenzini e affidata alla voce di Francesca

Mazza. Le parole di Pablo Neruda e Rafael Alberti, di Eugenio Montale e Antonio Porta, incontreranno i versi di un gruppo di poeti giovanissimi, alcuni come Alessandra Cava, nati dopo il fatto di Ustica. Tutti gli spettacoli sono alle 21.30

Il Parco della Zucca è in Via Saliceto 3/22.

Pierfrancesco Pacoda

